

Rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del

Il Servizio Sociale Professionale rappresenta per l'Ambito il perno intorno a cui si impianta l'attivazione e l'inclusione sociale, dal pre-assessment (analisi preliminare) alla progettazione e monitoraggio individuale. Si configura quale LEPS aperto ai bisogni di tutta la comunità finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale ed a favorire l'attivazione di percorsi integrati di inclusione sociale dei cittadini.

In considerazione di ciò al fine di garantire il rafforzamento, la continuità e la stabilizzazione del servizio sociale, l'Ambito con l'adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e il Piano occupazionale 2023/2025 ha programmato il reclutamento di n. 10 assistenti sociali con rapporto di lavoro indeterminato a tempo pieno dell'orario lavorativo settimanale, concorrendo in tal modo alla possibilità di acquisire le risorse specifiche, incentivanti il raggiungimento del rapporto 1:5000 abitanti, di cui al co. 797, lettera a) della Legge di Bilancio 2021.

Il potenziamento e la stabilizzazione del servizio sociale professionale e quindi il raggiungimento del LEPS per tale servizio saranno sostenuti, oltre che dalle risorse del Fondo Povertà, anche con il concorso delle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà comunale esplicitamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali ai sensi dell'art. 1, comma 791 della Legge di bilancio 2021.

Supervisione degli operatori dei servizi sociali (LEPS)

La supervisione professionale si caratterizza come un processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli operatori stessi.

Attraverso tale attività si vuole aiutare gli operatori dell'Ambito ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

Nel perseguimento di tali finalità l'Ambito si adopererà per definire e realizzare un percorso di supervisione delle assistenti sociali e di alcuni operatori operanti nell'equipe, come previsto dai LEPS, utilizzando, oltre alle risorse attribuite con D.D. 75/23, anche i Fondi dell'investimento 1.1.4 del PNRR, finanziato in forma associata con altri Ambiti della provincia.

Rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano L.R.

In considerazione dell'importanza che l'Ufficio di Piano sia dotato di autonomia gestionale e capacità di adottare gli atti amministrativi necessari all'attuazione della programmazione territoriale, quale presupposto per la realizzazione dei LEPS, l'Azienda speciale Consortile A01 si è dotata di figure professionali con una specifica qualificazione che garantiscono all'Ente indipendenza e autonomia amministrativa. Pertanto il personale in forza all'Ufficio di Piano, come si evince dalla scheda SIS, è contrattualizzato direttamente dall'Azienda con contratto a tempo indeterminato ed è deputato alla gestione associata, alla programmazione, all'attuazione, alla vigilanza e al monitoraggio del sistema territoriale di welfare. La forma

contrattuale dei dipendenti dell'Ufficio di Piano è garanzia del buon andamento dell'azione amministrativa e di assenza di conflitti di interessi anche potenziali. L'Ufficio di piano dell'Ambito è coordinato da un Direttore generale con un incarico di cinque anni.

Sostegno in favore della continuità dei servizi

Il sistema dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari costruiti nel territorio dell'Ambito A01 costituisce ad oggi uno strumento fondamentale di resilienza della nostra comunità. Tale sistema si è caratterizzato nel tempo per la prossimità alle persone e alle piccole realtà locali del territorio, garantendo così un sistema di servizi sociali attraverso cui la conoscenza delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti nel contesto, svolge un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale. L'esistenza di un sistema di Welfare di Ambito costituisce l'elemento fondamentale affinché le prestazioni, i servizi e gli interventi sociali garantiscano alle persone una "dignitosa esperienza di vita" entro un sistema di diritti esigibili per tutti. Con tale consapevolezza l'Ambito promuove e sostiene, nella propria programmazione sociale e sociosanitaria, la continuità dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari a favore della collettività del territorio.

Rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d'

L'Ambito A01 nella propria programmazione e organizzazione territoriale ha previsto e garantisce l'orientamento, la consulenza, l'informazione, il supporto e l'accompagnamento delle persone nell'accesso al sistema locale dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari, attraverso il servizio di segretariato sociale presente in tutti i Comuni dell'Ambito e gli sportelli PUA situati presso il Distretto Sanitario. Il segretariato sociale viene garantito dagli assistenti sociali presenti nelle sedi comunali e da altre figure professionali, come evidenziato dalla scheda SIS, che operano presso le sedi PUA territoriali. Recependo le indicazioni del V PSR, l'Ambito procederà, attraverso il reperimento di altre due figure professionali, al rafforzamento del servizio di segretariato sociale confluyente nel PUA (Punto Unico di accesso) al fine di garantire compiutamente la gestione del percorso della presa in carico dei bisogni sociali, sanitari e sociosanitari del cittadino, a partire dal momento dell'accesso ed evitare così la frammentazione degli interventi. In considerazione di ciò, come previsto dall'accordo di programma, saranno aggiornati anche i protocolli specifici tra Ambito e ASL di riferimento.

Sostegno all'infanzia e all'adolescenza

L'area dell'infanzia e dell'adolescenza rappresenta nell'ambito territoriale una delle grandi aree di utenza dei servizi sociali. Partendo dall'accesso e la presa in carico (segretariato sociale e servizio sociale professionale) e tenuto conto delle caratteristiche di trasversalità con le altre aree di utenza, i sostegni all'infanzia e all'adolescenza programmati sul territorio riguardano: gli interventi di sostegno al contesto familiare, gli interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita e gli interventi per minorenni fuori dalla famiglia di origine con percorsi di tutela. Seguendo tali

necessità l'Ambito nella programmazione ed attuazione degli interventi in favore dei minori e delle loro famiglie tiene conto del vincolo di destinazione a quest'area del 50% del FNPS attribuito con lo specifico riparto. Inoltre concorrono a implementare il sistema di welfare territoriale a favore dei cittadini più piccoli anche i fondi del PNRR con l'investimento 1.1.1 "programma Pippi" destinato alle famiglie vulnerabili, il fondo Intese per le famiglie per la realizzazione del "centro famiglie" del territorio nonché le risorse del MIUR e del FSC destinate ai servizi per la prima infanzia quali i "Micro Nido".

Interventi per l'autonomia e la non

L'Ambito A01 negli ultimi anni sta promuovendo nella comunità la realizzazione di percorsi per favorire nelle persone con disabilità lo sviluppo e le acquisizioni di autonomie e abilità sociali. Fanno riferimento a tali percorsi la realizzazione di progetti personalizzati a valere sul programma "Dopo di Noi", teso a sviluppare percorsi assistenziali non istituzionalizzanti per persone prive del supporto familiare o in vista del loro venir meno e il programma "Vita Indipendente", caratterizzato dalla possibilità per le persone con disabilità di vivere la propria vita prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Tali programmi saranno implementati grazie al finanziamento di due progetti della misura 1.2 del PNRR che prevede, insieme alla realizzazione di progetti personalizzati e a percorsi formativi relativi alle tematiche digitali, la costituzione nel nostro ambito di quattro gruppi appartamento. Tali interventi/investimenti vanno nella direzione di promuovere l'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone con disabilità fisica, sensoriale, psichica e intellettuale, e di potenziare le modalità assistenziali al domicilio o in contesti naturali di vita, nonché di contrastare ogni forma di segregazione o di isolamento delle persone con disabilità.

Rafforzamento servizi domiciliari per soggetti fragili,

Come è stato evidenziato anche in altre sezioni, il cambiamento della distribuzione nella piramide demografica è un elemento che sta caratterizzando ed influenzando sostanzialmente i bisogni di assistenza della popolazione anche nell'Ambito territoriale A01. L'aumento della popolazione nella fascia più anziana, insieme all'allungamento della vita, genera la necessità di programmare il rafforzamento di alcuni servizi per soddisfare i bisogni che tale situazione genera. In questo contesto nella programmazione dell'Ambito si ritiene prioritario potenziare i servizi di cura e assistenza nel luogo di vita della persona fragile, disabile o non autosufficiente. Per tali ragioni i servizi di assistenza domiciliare, anche non sanitari, assumono una forte rilevanza nel sostenere le persone che vivono condizione di fragilità, le cui possibilità di rimanere nel proprio domicilio o mantenere un livello di sicurezza e qualità di vita accettabili dipendono in certa misura dai supporti alla vita quotidiana che ricevono. Per tali motivazioni il rafforzamento dei servizi SAD e SADA va nella direzione di prevenire i fenomeni di marginalizzazione e isolamento, e di aumentare il senso di sicurezza della persona e delle famiglie, contrastando così anche l'instaurarsi di condizioni patologiche che limitano l'autonomia personale. Si inserisce a rafforzamento di ciò anche l'investimento 1.1.3 del PNRR, finanziato all'Ambito in modo associato, relativo all'attivazione dei percorsi di "dimissione protetta" finalizzati a garantire alla persona non

autosufficiente un'adeguata e tempestiva presa in carico sanitaria e assistenziale, attraverso interventi e prestazioni domiciliari.

Perseguimento dei LEPS di contrasto alla povertà

La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. Questo aspetto si registra preponderante anche nell'Ambito A01 dove si osserva l'emergere di nuove povertà, soprattutto a seguito della crisi pandemica. In questo quadro si osservano situazioni di disagio che portano inevitabilmente all'esclusione sociale, pregiudicando così il segmento socialmente attivo della popolazione costretta a confrontarsi con il disagio derivante da condizioni di precarietà ed instabilità occupazionale e che nel contempo sopporta il gravame di cura derivante dalle incombenze assistenziali relativo a minori, persone non autosufficienti ed anziane. Proprio per far fronte a tali situazioni le misure previste per fronteggiare i fenomeni di povertà e promuovere l'inclusione sociale trovano attuazione, in continuità con il precedente triennio del PSR, nella definizione del PAL (Piano di Attuazione Locale) le cui risorse del Fondo povertà, stanziato dal Ministero, consentiranno di dare continuità ad alcune misure già messe in campo e nel contempo di attivare e realizzare una serie di altri servizi a supporto della popolazione, per contrastare i fenomeni di povertà. Al perseguimento dei LEPS concorrono anche gli investimenti del PNRR con la linea di attività 1.3, che vede l'Ambito coinvolto con altri Ambiti nella realizzazione della misura.